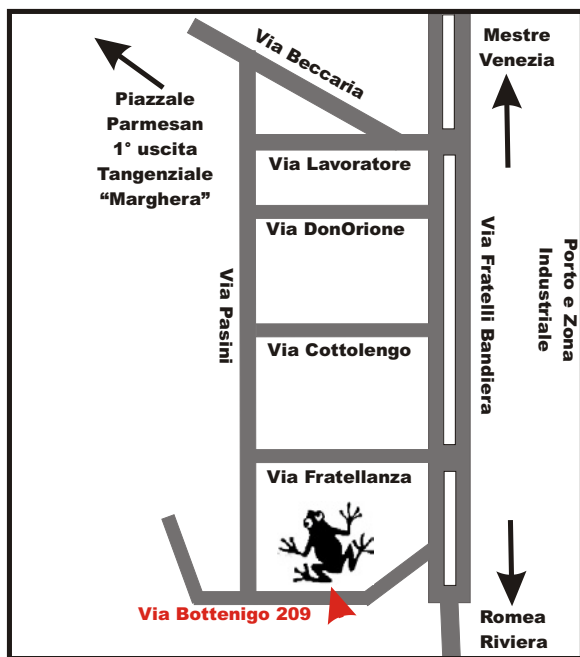


Ulderico Manani

Nasce in fondo alla scala sociale.
Lavorando studia fino all'Università (Architettura).
Inizia come scultore pittore. Sperimenta l'incisione
e il teatro. Debutta al Festival dei due Mondi di
Spoleto nel 1987 come scenografo e coreografo.
Lavora nel teatro d'opera internazionale con
regie, scene, costumi e luci. Ora ha scelto la via
del teatro indipendente fuori dai canali ufficiali;
un teatro di riflessione e di impegno sul tema dei
diritti umani.



rifiuto suicida

storia della fine di un escluso

teatro indipendente
di **ulderico manani**



foto di
Luca Massarotto

sabato 11 novembre 2017
ore 17.30



Via Bottenigo 209
30175 Marghera VE
Tel. 327-5341096
www.ateneoimperfetti.it



Via Bottenigo 209
Marghera Venezia

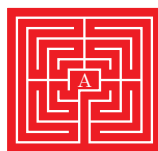
Nota su:

"rifiuto suicida" (storia della fine di un escluso)

Ho scritto un testo che può, apparentemente, sembrare un racconto; infatti non si esaurisce in una descrizione, al contrario, è un viaggio analitico nell'esistenza di quegli adolescenti (ma non solo) che per la loro differenza non accetta, rifiutata, si trovano nella sofferenza di abbattersi contro muri invalicabili della società. Il caso dell'adolescente omosessuale è un emblema di tutti gli altri tipi di diversità. Si presenta un dolore tanto insopportabile da non lasciare altro che la via del suicidio.

Lo scritto è una forma di cammino, non attraverso le strade di teorie astratte ma all'interno di fatti presenti nella realtà. Non sono resoconti di cronaca ma osservazioni dettagliate che aprono finestre non solo nel labirinto della psicologia dell'essere umano ma anche nell'intera struttura di una società legata ad una cultura che ha radici lontane. In essa è presente un'istintiva repulsione che si manifesta in forme svariate fino al razzismo. Procedo con gli strumenti della riflessione che rivelano la realtà dell' "illuminata società occidentale" avvolta da un reticolo di retorica e da ostentazioni di una falsa autoproclamata "civiltà" dove i diritti degli esseri umani non sono interamente realizzati. Ci sono persone differenti da quelle delineate negli elenchi di gerarchie e nelle classificazioni "dominanti", costrette a vivere morendo sotto il peso di principi, concetti, religioni e convenzioni oppressive fino allo strangolamento. Regna l'arretratezza e l'ingiustizia in un mondo monocentrico dallo sguardo unilaterale ed egoista che fabbrica un concetto di natura monolitica che non regge dinanzi alla realtà della varietà naturale. Anche la realtà del genere (gender) è vasta e complessa. Essa è di per sé una condanna degli stereotipi che tentano di legarla e controllarla nel complesso carcerario che si regge sulla famiglia e sugli apparati che hanno lo scopo di formare, costruire l'individuo sociale (come la scuola ed altre forme culturali). In tutto ciò tengo aperti dei punti interrogativi ai quali non vengono date risposte immediate, ma sollecito la riflessione perché l'intero organismo sociale le trovi e le esprima.

Ulderico Manani



LABORATORIO
LIBERTARIO

rifiuto suicida

storia della fine di un escluso

teatro indipendente
di **ulderico manani**

sabato 11 novembre 2017

ore 17,30

Ateneo degli Imperfetti

Via Bottenigo 209 / Marghera VE